

IL RAPPORTO DI TRIVELLI AL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA F.G.C.I.

# Mobilizziamo la gioventù italiana per la vittoria elettorale del PCI

**Contro la minaccia di una dittatura clericale è vivo oggi tra i giovani il potenziale di lotta nelle fabbriche, nelle campagne e nella scuola - Le proposte della FGCI per un programma elettorale - Il tesseramento**

Sono iniziati mercoledì pomeriggio i lavori del Consiglio nazionale della FGCI. Aprendo la prima seduta, il compagno Dino Santiero, della segreteria della FGCI, ha commentato il rapporto di Trivelli. Il compagno Trivelli al Consiglio nazionale ha osservato un minuto di silenzio in sua memoria. Ha preso poi la parola il compagno Rinaldo Ossola, per la relazione sull'unico punto all'ordine del giorno: «Mobilizziamo la gioventù italiana per la vittoria elettorale del P.C.I.».

Iniziando la sua relazione il compagno Trivelli ha affermato che l'obiettivo centrale della campagna elettorale è la sconfitta della minaccia clericale rappresentata dalla DC e l'affermazione di una nuova maggioranza, della quale sia parte fondamentale il P.C.I. La vittoria elettorale del P.C.I. è quindi decisiva sia per la sconfitta dei piani integralisti di Fanfani, sia per l'affermarsi di nuove condizioni che permettano di realizzare finalmente la Costituzione e la creazione di un governo democratico delle classi lavoratrici.

Compiuto della FGCI — dunque — è quello di mobilitare i giovani italiani per la vittoria elettorale del P.C.I. Tutte le nostre forze — ha detto il compagno Trivelli — debbono essere impegnate sin d'ora per fare in modo che i giovani elettori votino per il P.C.I.

lotta di tutte le categorie contadine, come pure dal persistente fenomeno della fuga dei giovani dalle campagne, emerge la necessità di una profonda riforma agraria.

Trivelli è quindi passato a esaminare brevemente la situazione internazionale caratterizzata dalle grandi conquiste della scienza sovietica e dalla superiorità militare dell'Unione Sovietica e del campo socialista sui paesi del blocco atlantico.

Lungi dall'accettare le proposte di accordo e di collaborazione avanzate oggi con gli americani si propongono di accelerare la corsa al riarmo, di asservire maggiormente ai loro piani di guerra i paesi europei.

È questo il senso del lavoro diplomatico dei governi dei paesi atlantici in queste settimane ed è questo lo obiettivo preannunciato della riunione del Consiglio della NATO che avrà luogo a Parigi il 10 dicembre prossimo.

Nel chiamare le nuove generazioni a ribellarsi contro questa prospettiva di miseria e di morte e a battersi per la pacifica coesistenza, per mettere al servizio della pace e del progresso umano le grandi scoperte della scienza e della tecnica, per cancellare le altre vestigia dell'oppressione coloniale nel Mediterraneo e nel mondo.

I giovani rivendicano una nuova politica estera italiana, di indipendenza e di pace — ha detto Trivelli — e si conquistano questo obiettivo rispondendo oggi all'appello della Federazione giovanile che ha chiamato la

LA NUOVA CONIAZIONE APERTA CON UNA CONFERENZA STAMPA DEL MINISTRO DEL TESORO



Presenti le autorità, si contano le prime monete

# La Zecca batte da ieri i nuovi "scudi, d'argento"

Il valore reale della moneta da 500 lire è la metà del suo valore nominale. La prima colata - Bruciato simbolicamente un mucchio di biglietti di banca

Al reparto Fonderia della Zecca è stato dato ieri il via ufficiale alla coniazione degli "scudi", le nuove monete d'argento che saranno immesse nella circolazione praticamente a maggio-giugno, cioè durante le elezioni politiche. Un centinaio di giornalisti ed una cinquantina di fotografi e operatori dei cine-journalisti erano presenti alla conferenza stampa indetta dal ministro del Tesoro, sen. Medici.

Il nuovo scudo d'argento, che non ha nulla a che vedere coi vecchi scudi di una volta, come quello romano e quello milanese, ha un valore reale di circa 250 lire e vale press'apoco come le monete gemelle in circolazione nelle prime decadi di questo secolo. La moneta pesa 11 grammi ed ha un diametro di 29 millimetri. È ornata da una figura

due miliardi di pezzi di monete da una e dieci lire. Da allora la Zecca ha prodotto le nuove monete "italiane" da una e dieci lire, per circa un miliardo ottocento milioni di pezzi, e le monete "economiche", da 50 e 100 lire, in numero di oltre 350 milioni di pezzi.

Su tutte queste monete fossero poste l'una sull'altra farebbero una "pila" alta oltre tremila chilometri, cioè svilupperebbero un'altezza pari a due volte quella raggiunta dallo "Sputnik".

Ora la Zecca si accinge a portare avanti la sua opera (sono state bruciate tonnellate e tonnellate di biglietti e biglietti) sia per completare la richiesta di moneta da 50 e 100 lire, sia per coniare i nuovi scudi, per poter stampare i quali sono già nelle casseforti dell'istituto ben 700 tonnellate di argento.

Alla domanda di un giornalista, il sen. Medici ha di-

chiario che non è prevista la coniazione di monete in oro, però ha annunciato che è allo studio il progetto di coniare una moneta-medaglia (la quale sarebbe posta in vendita) col fine di celebrare il decennale della Costituzione repubblicana.

Un collega ha poi chiesto al ministro se per uso delle caravelle, poste nel retro degli scudi, non andasse all'armatore, Luro. «Luro», ha replicato, «cliccando il sen. Medici — Luro, chi è? Ah, già, mi pare sia un sindaco di una città del Mezzogiorno, sì, quello dal bilancio favolosamente passivo... Tanto che pare abbia detto ai suoi: «Se dissavano, seguitemi...». La battuta sulla labbra di un ministro che prolifica come passivo non scherza ha suscitato le risate dei presenti.

Hanno chiesto altri colleghi se il lancio degli scudi debba significare un'accettazione stabilita monetaria. A questa ipotesi il ministro si è compiaciuto di rispondere affermativamente, pur invitando i giornalisti a non generalizzare. «Meglio essere d'accordo sulla moneta», ha dichiarato Medici — che scettici nel male».

Insomma, per i nuovi «scudi», una conferenza stampa coi fiocchi. Abbiamo potuto visitare la Zecca, da locali sicuri dentro il Museo delle monete e nella Scuola dell'arte della moneta, quasi unica nel suo genere.

R. M.

ORE DI ANGOSCIA SULLE COSTE OCCIDENTALI SICILIANE FLAGELLATE DAL MALTEMPO

## Quattro ufficiali di marina morti e due dispersi nella tragedia del "Città di Trapani" e del "Pirano"

*Sarà difficile recuperare il rimorchiatore - Drammatico salvataggio di un bambino di dieci anni, figlio del comandante del "Pirano", - La motonave squarciata in due punti vitali in seguito all'urto contro le secche*

(Dal nostro corrispondente)

TRAPANI, 5. — Il tragico bilancio del grave sinistro marittimo avvenuto nelle acque prospicienti il nostro porto, è, purtroppo, di tre morti accertati, e di altri tre dispersi (per uno di essi c'è l'attesa certa che sia morto, anche se nessuno può per ora firmare un certificato di morte); e di due navi gravemente danneggiate, una delle quali può considerarsi definitivamente perduta.

Alle ore 11 di ieri la motonave "Città di Trapani" e il "Pirano", provenienti da Cagliari, dopo aver sbarcato merci e 49 passeggeri, salpava da Trapani per Palermo. Le condizioni del vento e del mare erano cattive, ma non tali da giustificare un eventuale rinvio del servizio di linea, che la motonave effettuava quindicinalmente.

Poco dopo l'uscita dal porto, per cause tuttora impresse, la motonave andava purtroppo ad incagliarsi sulla

la secca denominata Balata. Dalla falla causata dal tremendo urto, irrompeva in gran copia l'acqua nella stiva e nelle macchine. Sul posto del sinistro, a circa un miglio dall'estrema punta dell'abitato, al primo allarme si portava immediatamente il motoscafo "Gluco Nuovo", del compartimento di Trapani, specializzato in operazioni di salvataggio; successivamente intervenivano il rimorchiatore "Trieste" e il "Pirano". Prima preoccupazione dei soccorritori era quella di trasportare a terra i passeggeri ed un notevole quantitativo di merce, per alleggerire la nave e facilitare le operazioni di disincaaggio. Sul posto venivano inviate anche le motopompe dei vigili del fuoco, che, causa la entità della falla e le proibitive condizioni del tempo, non potevano praticamente essere utilizzate.

Nel tardo pomeriggio, nel tentativo disperato e genero-

so di strappare la motonave allo scoglio, la teniva bloccata, il rimorchiatore "Pirano" finiva a sua volta sulla secca, dopo aver urtato contro il "Città di Trapani". Il capitano del "Pirano", Francesco Bottone, da Palermo, sbalzato in mare per il forte sbalzo prodotto dal colpo d'urto contro lo scoglio, veniva ripescato cadavere a tarda sera.

Intanto, durante la notte, la violenza delle onde strappava dallo scoglio la motonave, ma era impossibile governarla, per cui si è andata ad incagliare sulla scogliera di Villa Nasi, all'estrema punta della città, dove si trova attualmente, purtroppo sbalzo, il "Città di Trapani".

Le operazioni di soccorso, nonostante il maltempo, proseguivano ininterrottamente tutta la notte. Vigili del fuoco sistemati sul vicino scoglio di "Nasi" avevano illuminato lo specchio d'acqua con proiettori e fari di automobili.

Particolarmente drama-

tico è stato il salvataggio, effettuato in piena notte, del palombaro Gaeta e di altri due naufraghi. La motonave "Elettorina" su cui si trovavano due fratelli del Gaeta, ed un'altra motonave, si sono accostate quanto più possibile allo scafo del rimorchiatore ed hanno esortato i naufraghi di gettarsi in mare. Tre di essi hanno obbedito e sono stati subito raccolti dall'equipaggio delle motonavi. Un secondo gruppo di naufraghi veniva salvato verso le sei. Si tratta di cinque persone: tre marinai del "Pirano", un mozzo della motonave "Città di Trapani" ed un vigile del fuoco che era stato mandato a bordo per collaborare al salvataggio. Dopo questo secondo salvataggio, rimanevano a bordo del "Pirano" un giovane ufficiale, ferito ed un ragazzo di dieci anni, figlio del capitano Francesco Paolo Bottone.

Il ragazzo poteva essere tratto in salvo verso le nove. Frattanto, sul far dell'alba venivano recuperati due altri cadaveri: quelli del primo ufficiale della "Città di Trapani", Antonio Gianni, di 55 anni, nativo di Fiume, e del secondo ufficiale di coperta, Alfredo Sconzo, da Palermo, 53enne. Il corpo esanime del Gianni galleggiava nudo nei pressi della nave; esso era pieno di gravi abrasioni. Sembra che il Gianni sia stato scagliato fuori della nave nel momento in cui la "Città di Trapani" era allungata verso la "Città di Trapani". Il cadavere dello Sconzo era stato sbalzato dalle onde sulla spiaggia di Torre Nubia.

Nella tarda mattinata, i soccorritori tentavano un primo sommario bilancio: ai tre morti si aggiungevano un primo tempo tre dispersi, uno definitivamente accertato per due: Roberto Salini di Carloforte, secondo machinista della "Città di Trapani", e Girolamo Brancato, da Palermo, machinista del "Pirano"; mancava ancora all'appello, perché prigioniero in una cabina del rimorchiatore, l'allievo ufficiale Domenico Appavollita, di 24 anni da Napoli, dell'equipaggio della motonave.

Un marittimo trapanese, Leonardo Pecorella, offerto volontario, si faceva cala-

## Approvata una legge limitata per la piccola proprietà contadina

Miceli e Gomez criticano alla Camera i limiti della legge - Il Senato sospende l'esame di un assurdo provvedimento governativo per gli assistenti ospedalieri

Le funzioni di deputato e quelle di sindaco di un comune capoluogo di provincia (o di presidente di un'amministrazione provinciale) sono incompatibili con la carica di piccolo proprietario contadino. La legge è stata così approvata a maggioranza con la astensione dei comunisti.

In seguito all'andamento della discussione è stata presentata una proposta di sospensione dell'esame delle due leggi. L'approvazione della legge sul commissario alla Sanità MOTT a nome del governo ha chiesto che il Senato respingesse la sospensiva e passasse all'approvazione delle leggi. Nonostante questo richiamo l'assemblea ha approvato la sospensione. Hanno votato a favore comunisti, socialisti, una parte del gruppo dc e i senatori del gruppo misto.

Oggi la seduta inizierà alle ore 10. Sono all'ordine del giorno alcune interrogazioni di rilievo: una di Lusso e Pastore Ottavio sui beni dell'ex-GIL; un'altra di Busoni e Donini sul caso del vescovo di Prato; una interrogazione del socialista Busoni sulle opere d'arte siciliane bloccate in Germania.

## Sospesa senza motivo la pensione ad una parte dei mutilati e degli invalidi

Si tratta di coloro che traggono dal loro attuale lavoro un terzo in più del guadagno percepito prima del riconoscimento dell'invalidità

Una grave minaccia pendeva sul campo di una categoria particolarmente benemerita: quella dei mutilati ed invalidi.

Secondo un provvedimento pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" del 17 settembre relativo alle norme di attuazione e di coordinamento della legge 4 aprile 1952 n. 218, sul riordinamento delle pensioni e dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti.

I mutilati si preparano a contrastare l'arbitrarietà applicativa di questa legge e presenteranno i loro ricorsi all'Esecutivo dell'INPS per poi, se sarà necessario, chiedere l'intervento della Magistratura.

## La seduta al Senato

È proseguita ieri al Senato l'esame dei disegni di legge per la nuova regolamentazione del periodo di servizio degli assistenti, aiuti ed ostetriche in cura. I disegni di legge, uno dei quali è già stato approvato dalla Camera, sono stati presentati da parlamentari di sen. Santoro e sen. Tontino.

Il ministro della Sanità ha criticato le leggi che secondo il suo parere sconvolgono tutto l'ordinamento legislativo in materia di assistenza sanitaria fatta da MASTROSIMONE (gruppo misto), PAOLUCCI (Pirano) e dal compagno BOCCASSI, il quale ha sottolineato che la durata del servizio degli aiuti e degli assistenti è un problema che occorre risolvere tenendo conto delle esigenze del personale e insieme delle finalità generali dell'organizzazione ospedaliera. Di questo, invece, i due progetti di legge di Santoro e Tontino (gruppi misti) ha chiesto che la legge

## Montagnano e Foa sui licenziamenti FIAT

Ieri i compagni Montagnano e Foa, in occasione della riunione tenuta dai parlamentari torinesi di tutta la corrente, hanno parlato di licenziamenti decisi dalla FIAT, hanno reso le seguenti dichiarazioni:

«Questa riunione e l'iniziativa che ne è scaturita a favore dei licenziati della FIAT, CSIR testimonia la sensibilità di gran parte del Parlamento italiano per un problema sociale, e anche morale, così acuto come quello della CSIR. Il nostro intervento si svolgerà presso il ministero del Lavoro con la richiesta (accolta dal ministro) di un suo intervento, prima che scada il termine della procedura sindacale prevista sottolineare il licenziamento di 150 lavoratori della FIAT, non costituisca un caso di ordinaria amministrazione, ma costi tasse invece una grossa questione che investe la responsabilità di una azienda che, come FIAT, si occupa di vita pubblica, come la FIAT, e la responsabilità del governo».

«È inammissibile che la direzione di una azienda che occupa oltre 60 mila lavoratori non possa dare stabile lavoro a 150 suoi dipendenti e voglia così vari licenziamenti. Affermiamo il suo diritto di rappresentanza politica e sindacale, il suo potere arbitrario di punire chi non ha altra colpa che di pensare diversamente da lei».

I due parlamentari hanno poi sottolineato come il passo dei deputati torinesi possa dare forza all'intervento politico del governo verso la

## Montagnano e Foa sui licenziamenti FIAT

anteriormente al riconoscimento della invalidità se si tratta di operaio, o alla metà se si tratta di impiegato.

Tale disposizione che contrasta con la legislazione sociale vigente, il cui spirito informatore è sempre quello di venire incontro al lavoratore, danneggiato gravemente una parte notevole dei mutilati perderebbero una parte rilevante della loro pensione.

L'art. 26 della legge afferma infatti che il pagamento delle pensioni di invalidità è sospeso quando l'invalido presta opera alle dipendenze di terzi — in forza della legislazione speciale sull'assunzione obbligatoria dei mutilati, invalidi del lavoro, di guerra e per servizio — con una retribuzione superiore ad un terzo del guadagno normale che aveva

## IN FUNZIONE ENTRO IL 1958

### Due programmi radio per la "filodiffusione"

È in corso l'ascolto del servizio di filodiffusione. La Rai fornirà per ora cinque programmi: tre sono già stati attualmente in onda, e altri due, a prevalente carattere musicale, entreranno in funzione per le trasmissioni su filo. L'ascoltatore non avrà che da premere su un apposito piccolo quadrante, il tasto corrispondente al programma desiderato e sarà immediatamente collegato con la stazione trasmissiva.

La Rai non ha comunicato ancora a questo momento il costo del nuovo abbonamento.

**Mandati di comparizione per il Nicolay-Sfior**

GENOVA, 5. — Nell'istruttoria sullo scandalo della Nicolay-Sfior (l'ignobile fiducia bancaria che procurò a truffatori miliardi) il consigliere istruttore dott. Moreno ha spedito altri 12 mandati di comparizione. I mandati hanno per oggetto l'art. 501 del codice penale: frodo e ribasso fraudolento di prezzi nelle borse di commercio.

Entrò il 1958 la "filodiffusione" entrerà anche nelle case private. Inizialmente limitato alle sole città di Milano, Torino, Roma e Napoli il nuovo servizio si estenderà a seguito a tutte le zone servite dalla rete telefonica.

La "filodiffusione" consiste nella trasmissione, appoggiata alla rete telefonica, dei programmi radio irradiati dalle varie stazioni trasmissive. In caso di ordinaria amministrazione, ma costi tasse invece una grossa questione, che investe la responsabilità di una azienda che, come FIAT, si occupa di vita pubblica, come la FIAT, e la responsabilità del governo».

«È inammissibile che la direzione di una azienda che occupa oltre 60 mila lavoratori non possa dare stabile lavoro a 150 suoi dipendenti e voglia così vari licenziamenti. Affermiamo il suo diritto di rappresentanza politica e sindacale, il suo potere arbitrario di punire chi non ha altra colpa che di pensare diversamente da lei».

I due parlamentari hanno poi sottolineato come il passo dei deputati torinesi possa dare forza all'intervento politico del governo verso la

## LEGGI E INIZIATIVE IN PARLAMENTO

**SULL'OROLOGIO ITALIANO** TRAFUGATO dai nazisti gli orologi Bartesaghi (ind. sin.), Villabrana (rad.) e De Vita (rep.) hanno presentato una interpellanza a Zoli, Pella e Medici, riferendosi alle rivelazioni fatte dalla Pace, secondo le quali esso sarebbe stato ricuperato dagli americani e sottratto da questi al nostro Paese. Analoghi interpellanze sono state rivolte dal comunista Rosini e dal socialista Mancini.

**L'ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO** è stato approvato dalle commissioni Interni e Finanze della Camera con alcune modifiche, che faranno ritornare la legge al Senato. Le principali modifiche riguardano benefici particolari alle zone depresse e la pubblicazione dei bilanci.

**UN COMITATO RISTRETTO** della commissione Agricoltura della Camera, capeggiato da G. Gozzi, dal comunista Miceli, dal socialista Sampietro, dal socialista democratico Martoni, dal



Il recto (sopra) e il retro della nuova moneta da 500 lire, ora al conio della Zecca